



26 settembre 2014 / Scheda informativa relativa alla revisione della legge sulla radiotelevisione (LRTV)

---

## Il nuovo canone radiotelevisivo sostituisce il canone di ricezione

### In breve

In futuro il servizio pubblico in ambito radiotelevisivo continuerà a essere finanziato da economie domestiche e imprese, ma in forma più semplice ed economica. Il nuovo canone radiotelevisivo sostituisce l'attuale canone di ricezione e diviene meno caro. Nel settembre 2014, il Parlamento ha deciso questo cambiamento di sistema con una modifica della legge sulla radiotelevisione (LRTV). Il nuovo canone risolve gli attuali problemi del canone di ricezione in quanto verrà riscosso in linea di massima presso tutte le economie domestiche e le imprese, indipendentemente dall'utilizzo di un apparecchio per la ricezione radiofonica o televisiva. Le persone beneficiarie di prestazioni complementari AVS/ AI continuano ad essere esentate dall'obbligo di pagare il canone e ora lo saranno pure le piccole imprese con un fatturato annuo esiguo, prevedibilmente inferiore a 500 000 franchi. Il nuovo canone sarà riscosso a partire dal 2018. Entro cinque anni da questa data le economie domestiche senza apparecchi di ricezione radiotelevisiva hanno la possibilità di ottenere l'esenzione dal pagamento del canone (il cosiddetto «opting out»). L'obiettivo del canone è un finanziamento coerente e mirato dei programmi radiotelevisivi in tutte le regioni della Svizzera (servizio pubblico).

A fronte dei rapidi sviluppi tecnologici, un canone che poggia sulla ricezione radiotelevisiva, così come è attualmente, comporta problemi e maggiori oneri. Oggi deve pagare il canone di ricezione chi possiede un apparecchio radiofonico o televisivo pronto all'uso. Lo stesso vale per i titolari di apparecchi multifunzionali come smartphone, computer e tablet, poiché consentono la ricezione di programmi radiotelevisivi. Questi nuovi apparecchi abbinano radiodiffusione e telecomunicazione creando problemi di categorizzazione. L'onere amministrativo per determinare l'obbligo di pagare il canone è significativo e necessita controlli imbarazzanti presso le economie domestiche e le imprese; l'attuale sistema dei canoni è pertanto obsoleto.

---

## Il nuovo canone radiotelevisivo ...

### ... è coerente

- L'evoluzione tecnologica fa sì che numerosi apparecchi permettono di captare programmi radiotelevisivi. Quasi ogni economia domestica o azienda dispone di almeno un apparecchio atto a ricevere programmi radiofonici o televisivi. Può trattarsi di radio o televisioni convenzionali, autoradio o nuovi apparecchi multifunzionali (smartphone, laptop o cellulari). Telecomunicazione e radiodiffusione si amalgamano. Un nuovo sistema dei canoni, indipendente dal possesso di un apparecchio, tiene conto di quest'evoluzione.
- Il nuovo canone non è diretto a realizzare maggiori introiti a beneficio della SSR e delle emittenti radiotelevisive private, ossia il cambiamento di sistema avviene senza incidere sulle finanze. Dato che il tributo complessivo per il servizio pubblico è versato da un numero superiore di economie domestiche e imprese, per i singoli la fattura risulta meno elevata (invece della

somma attuale di CHF 462.- saranno in futuro ca. CHF 400.- per ogni economia domestica). Inoltre, la collettività non deve più assumersi i contributi degli ascoltatori e telespettatori pirata.

- Una democrazia diretta poggia su un sistema funzionante dei media. È un vantaggio per tutti, indipendentemente dal fatto che fruiscano o meno dei programmi. Pagando un canone radio-televisivo, le economie domestiche e le imprese apportano un importante sostegno alla formazione democratica dell'opinione e allo sviluppo culturale.

### **... è mirato**

- L'introduzione di un canone generalizzato riduce l'onere amministrativo per economie domestiche, aziende, organo di riscossione del canone e autorità di vigilanza.
- Le economie domestiche non devono più procedere all'annuncio e alla disdetta presso l'organo di riscossione, d'ora in poi ciò avviene automaticamente tramite il controllo degli abitanti. Se, ad esempio in caso di trasloco, gli assoggettati dimenticano di inviare la loro disdetta, non vi saranno più problemi di doppia fatturazione né richieste di chiarimento o ricorsi.
- Anche le imprese saranno oramai esonerate dall'obbligo di annuncio e di disdetta. Per la riscossione del canone si farà ricorso ai dati provenienti dal registro IVA.
- Vengono dunque abolite le complicate e onerose procedure volte a determinare l'assoggettamento all'obbligo di pagare il canone. Ne consegue che l'organo di riscossione non deve più effettuare controlli presso le economie domestiche e le imprese.
- Ogni economia domestica paga una sola volta. Grazie al nuovo sistema vengono aboliti i contributi supplementari corrisposti ad esempio per gli appartamenti di vacanza o per i soggiorni settimanali.
- In futuro le imprese a conduzione familiare e le altre piccole imprese saranno esonerate dal canone se il loro fatturato annuo è prevedibilmente inferiore a 500 000 franchi.
- Analogamente a quanto succede ora, saranno esonerate dal canone le economie domestiche che comprendono una persona beneficiaria di prestazioni complementari all'AVS o AI. La novità è rappresentata dalla possibilità di esenzione con effetto retroattivo fino a cinque anni.
- Non devono più pagare il canone le persone ricoverate in case di cura anche se dispongono di un apparecchio di ricezione privato. Il canone è dovuto unicamente sulla casa in quanto collettività.
- A partire dal 2018 un'organizzazione specializzata, decretata in seguito a un concorso pubblico, assumerà in modo centralizzato i lavori inerenti la riscossione del canone per le economie domestiche. Questa è la soluzione più appropriata e più efficiente.
- L'amministrazione federale delle finanze (AFC) effettua il prelievo del canone presso le imprese. Anche questa soluzione è appropriata ed efficiente, in quanto il prelievo dell'imposta sul valore aggiunto operata dall'AFC richiede già la registrazione dei dati relativi alle imprese.

Grazie al canone, ogni regione svizzera continua a disporre dei propri programmi radiotelevisivi della SSR (servizio pubblico). Attraverso il canone la popolazione assicura peraltro la sopravvivenza delle emittenti radiotelevisive private che propongono un programma a orientamento regionale.

## **Ulteriori informazioni**

**Il messaggio sulla revisione della LRTV vi fornirà informazioni più esaustive in merito.**

Dossier concernente la revisione della legge sulla radiotelevisione (Messaggio, fact sheets, rapporto sulla consultazione, ecc):

[www.ufcom.admin.ch](http://www.ufcom.admin.ch) > Documentazione > Legislazione > Parlamento > Modifica della LRTV > Revisione parziale della legge sulla radiotelevisione (LRTV) - Nuovo canone radiotelevisivo o [www.ufcom.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00512/03026/04299/index.html?lang=it](http://www.ufcom.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00512/03026/04299/index.html?lang=it)

## Il finanziamento del servizio pubblico in ambito radiotelevisivo oggi e domani

	oggi (canone di ricezione)	domani (canone radiotelevisivo)
<b>Oneri amministrativi</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controlli e procedure</li> <li>• Annuncio e disdetta</li> <li>• Riscossione del canone</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura per definire l'obbligo di pagare il canone (quali sono gli «apparecchi di ricezione»?)</li> <li>• Controlli presso le economie domestiche e le imprese (presenza di un apparecchio?)</li> <li>• Richieste di chiarimento e ricorsi</li> <li>• Annuncio e disdetta individuali</li> <li>• Doppio obbligo di pagare il canone in caso di disdetta dimenticata (ad es. in caso di fusione di economie domestiche).</li> <li>• Organo centrale di riscossione (economie domestiche e imprese)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna procedura per determinare l'obbligo di pagare il canone</li> <li>• Nessun controllo presso le economie domestiche e le imprese</li> <li>• Meno richieste di chiarimento e ricorsi</li> <li>• Annuncio e disdetta automatici da parte del controllo degli abitanti (economie domestiche) e del registro IVA (aziende)</li> <li>• L'obbligo di pagare il canone termina automaticamente al momento dello scioglimento dell'economia domestica</li> <li>• Organo centrale di riscossione (economie domestiche)</li> <li>• Amministrazione federale delle contribuzioni (imprese)</li> </ul>
<b>Partecipazione finanziaria</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Importo annuo del canone</li> <li>• Appartamenti di vacanza e soggiorni settimanali</li> <li>• Ascoltatori e telespettatori pirata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 462 franchi per ogni economia domestica (radio e televisione)</li> <li>• Al minimo 612 franchi per ogni impresa (radio e televisione)</li> <li>• Pagamento del canone sia per il domicilio principale che per quello secondario</li> <li>• Numero imprecisato di ascoltatori e telespettatori pirata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Canoni più bassi per economia domestica (ca. CHF 400)</li> <li>• Le imprese con un fatturato annuo (prevedibilmente) inferiore a 500 000 franchi sono esonerate dal canone</li> <li>• Pagamento del canone per il domicilio principale</li> <li>• Nessun ascoltatore e telespettatore pirata</li> </ul>

Eccezioni		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Privati</li> <li>• Persone senza apparecchio di ricezione radio-televisiva pronto all'uso nella propria economia domestica.</li> <li>• Persone in collettività (case di cura, ecc.)</li> <li>• Imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone beneficiarie di prestazioni complementari ai sensi all'AVS/AI</li> <li>• Nessuna possibilità di esenzione retroattiva</li> <li>• Nessun obbligo di pagamento del canone</li> <li>• Obbligo di pagamento del canone se si dispone di un apparecchio di ricezione privato</li> <li>• Nessuna eccezione (tutte le aziende con un apparecchio radiofonico o televisivo devono pagare il canone)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone beneficiarie di prestazioni complementari ai sensi all'AVS/AI</li> <li>• Possibilità di esenzione retroattiva (fino a cinque anni)</li> <li>• Esenzione dall'obbligo di pagamento del canone su richiesta («opting out») limitata a cinque anni</li> <li>• Nessun obbligo di pagamento del canone</li> <li>• Imprese con un fatturato annuo (prevedibilmente) inferiore a 500 000 franchi</li> </ul>

## Nuovo canone radiotelevisivo: alternative scartate

Sistema di finanziamento alternativo:	Svantaggi
Innalzamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il finanziamento tramite il bilancio federale sarebbe problematico sotto il profilo dell'indipendenza della radio e della televisione dallo Stato: le discussioni in merito al budget potrebbero infatti essere utilizzate per influenzare politicamente il contenuto dei programmi sovvenzionati.</li> <li>• L'aumento dell'aliquota IVA (del 0,5 % ca.) implica una modifica della Costituzione. Sarebbe quindi impossibile mettere a punto un nuovo sistema di finanziamento in tempi accettabili.</li> <li>• L'aumento dell'imposta sul valore aggiunto non appare opportuno neppure dal punto di vista della politica finanziaria.</li> </ul>

<p>Aumento dell'imposta federale diretta</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il finanziamento tramite il bilancio federale sarebbe problematico sotto il profilo dell'indipendenza della radio e della televisione dallo Stato: le discussioni in merito al budget potrebbero infatti essere utilizzate per influenzare politicamente il contenuto dei programmi sovvenzionati.</li> <li>• La riscossione congiunta alle imposte cantonali comporterebbe costi maggiori rispetto a quella effettuata da un organo di riscossione, in quanto la Costituzione stabilisce che il 17 per cento delle entrate debba essere destinato ai Cantoni a titolo di remunerazione (la spesa con l'attuale canone di ricezione ammonta a 4,5 % dei proventi).</li> <li>• Visti i tratti caratteristici dell'imposta federale diretta (esonero delle persone con reddito modesto e in definitiva anche di chi percepisce un reddito elevato attraverso la fissazione di un'aliquota d'imposta massima), questo sistema finirebbe per gravare soprattutto sul ceto medio.</li> <li>• Molte imprese non parteciperebbero di fatto al finanziamento del servizio pubblico, dato che l'aliquota d'imposizione massima prevista a livello di Costituzione per le persone giuridiche viene già applicata. L'onere di finanziamento per il servizio radiotelevisivo graverebbe quindi in misura maggiore sulle economie domestiche.</li> </ul>
<p>Riscossione di una tassa presso ogni persona e impresa insieme all'imposta federale diretta</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento notevole dell'onere richiesto per la riscossione dell'imposta federale diretta, legato all'organizzazione fortemente federalista e disomogenea da un Cantone all'altro.</li> <li>• All'incirca il 30 per cento delle persone sarebbe esonerato dal pagamento, in quanto l'imposta federale diretta si applicherebbe soltanto al 70 per cento dei soggetti, con un conseguente aumento dell'onere fiscale per le persone assoggettate al canone.</li> <li>• Le economie domestiche composte da più individui adulti dovrebbero pagare di più per il canone.</li> </ul>
<p>Tassa sull'acquisto degli apparecchi di ricezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non risulta chiaro a quale tipo di apparecchi potrebbe applicarsi la tassa (nel caso di apparecchi multifunzione).</li> <li>• Risulterebbe di fatto impossibile stimare anticipatamente i ricavi complessivi generati da una tassa prelevata su ogni apparecchio di ricezione venduto. Inoltre, tale cifra presenterebbe una tendenza altalenante da un anno all'altro.</li> <li>• Massiccio rincaro del prezzo degli apparecchi (pari a quasi il 50 %).</li> <li>• I clienti sarebbero spinti a rivolgersi a commercianti esteri.</li> </ul>
<p>Tassa legata alla fruizione (pay per view)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispendio tecnico e amministrativo molto elevato per tenere conto di ogni tipo di utilizzo e catalogare ogni tipo di apparecchio di ricezione (si pensi alle autoradio e alla ricezione mobile via smartphone o laptop).</li> <li>• Introducendo una tassa solo per il consumo dei programmi del servizio pubblico finanziati dalla stessa, i consumatori verrebbero incitati ad evitarli. A beneficiarne sarebbero soprattutto le emittenti estere.</li> <li>• Non sarebbe possibile prevedere l'ammontare complessivo dei ricavi generati da questa tassa, il quale varierebbe in ogni caso di anno in anno.</li> <li>• Una problematica intrinseca a questo sistema riguarda la protezione dei dati personali: le informazioni sulle abitudini del pubblico sarebbero sottoposte a indagini minuziose e memorizzate.</li> </ul>